

Sibari, il fenomeno è stato segnalato alla Capitaneria e all'Arpocal

# Dalla spiaggia di Millepini si vede il mare bicolore

La circostanza si verifica con una certa puntualità verso mezzogiorno

**Luigi Cristaldi**  
**SIBARI**

Un mare, due colori. C'è un problema inquinamento nel braccio di mare di Millepini in contrada "Bruscata". La situazione è emersa nei giorni scorsi quando alcuni turisti arrivati in spiaggia per godersi i primi bagni della stagione estiva si sono trovati di fronte un mare a due tonalità nettamente distinte tra loro a causa della diversa composizione dei liquidi. Uno, il classico blu, e fin qui nulla di strano, l'altro più chiaro e molto più oleoso, di una sostanza palesemente inquinata. A quel punto è scattata la segnalazio-

ne: gli utenti hanno denunciato la situazione alla Capitaneria di Porto di Corigliano, la Protezione Civile, l'Arpocal e gli altri organi istituzionali. E chi solitamente frequenta la Millepini conferma: «Ogni giorno, ormai da diverso tempo, accade sempre la stessa cosa, spesso verso mezzogiorno. Il mare diventa di due colori come se si componesse di due sostanze diverse». Inquirenti ed enti preposti sono già a lavoro per capire da dove provenga la scia inquinata che potrebbe mettere a rischio la stagione estiva creando gravi danni agli imprenditori balneari della zona. L'area Sibarita lo scorso anno ebbe problemi

## Focus

● L'impianto di Coda di Volpe a Rende, sequestrato i primi di febbraio, veniva manomesso azionando dei bypass che favorivano lo scarico illegale di un grande quantitativo di liquami nel Crati senza che le acque non venissero depurate e i liquami della rete fognaria di un circondario che conta oltre duecentomila abitanti continuano a finire in parte nello Ionio, perché il fiume termina in mare proprio nell'area dei Laghi.

di inquinamento: a Cassano due depuratori costieri furono sequestrati completamente, per dei malfunzionamenti, e uno parzialmente, per il mancato smaltimento dei fanghi. La situazione era tornata alla normalità ma il problema al depuratore dei Laghi di Sibari rimane, il dissequestro non è mai avvenuto perché nella struttura arriva acqua di mare e uccide i fanghi che dovrebbero depurare i liquami. Nei mesi scorsi, poi, l'operazione "Cloaca Maxima", condotta dalla Procura di Cosenza, aveva messo in luce come una "grande fogna" si estendesse da Rende fino alla Sibaritide. ◀